

UNA VITA D'AMIANTO

Una passeggiata nei monti attorno all'amiantifera di Balangero

Questo luogo è stato per anni il più grande sito d'estrazione d'amianto d'Europa. Pur dispensando lavoro per decenni all'intera valle, ha anche lasciato dietro di sé morte e nocività, creando una devastazione del territorio irrimediabile e gran profitti per pochi. Durante la passeggiata parleremo della sua storia, del suo presente e del suo futuro, per riportare l'attenzione su questo luogo e su ciò che ci racconta.



DOMENICA 20 GENNAIO

Partenza ore 8.30 Rondò della forca, TO (porta la macchina che vuoi trovare)

Ore 9.30 a Borgata Vietti, Coassolo Torinese. Porta il pranzo al sacco!

Per info scrivi a: ape-torino@inventati.org

Il giacimento amiantifero di San Vittore (Balangero) fu scoperto nel 1904.

Nel 1918 ebbero inizio i lavori del primo impianto di macinazione e separazione dell'amianto, limitato alla lavorazione di 500-600 tonnellate di roccia al giorno.

La polvere di amianto lavorata e mescolata con altri materiali veniva impiegata in molti oggetti di uso quotidiano (come mescole di gomma, rivestimenti di elettrodomestici, filtri di sigarette, arredamenti d'interni, edifici, ecc). L'amianto diventò il materiale innovativo utilizzato per tutto, mentre venne celata la sua nocività per decenni.

All'inizio degli anni '90 venne varata una legge che ne vietò l'estrazione, ma l'amiantifera già agonizzava da qualche anno per mancati investimenti e speculazioni, e, dopo aver estratto valore, distruggendo il territorio e impoverendo le popolazioni locali, chiuse lasciando più di 300 operai senza lavoro e 413 ettari inquinati per sempre.

Ad oggi, la bonifica in corso continua a mostrare i suoi limiti e a produrre enormi introiti solo per le aziende coinvolte, mentre inquietanti progetti futuri minacciano ancora una volta questa montagna.

